

Il secondo aggregato rilevante è costituito dai debiti, che si dilatano nel 2007, di oltre 4.000 mln di euro. Invariati rimangono i debiti per anticipazioni di Tesoreria, non essendo stato effettuato nessun rimborso nell'esercizio, mentre aumentano quelli destinati alle gestioni previdenziali (+1.126 mln di euro), che sono andati ad accrescere la liquidità.

Gli aumenti più consistenti si registrano nelle prestazioni istituzionali (+983 mln di euro), nelle spese aventi natura di partite di giro (+738 mln di euro), negli oneri finanziari (+229 mln di euro; per complessivi 2.017 mln di euro), e nei debiti per rimborsi (+281 mln di euro). Anche se di importo non elevato, particolarmente importanti per l'operatività dell'Istituto, sono i debiti per l'acquisto di beni e servizi, che aumentano di 44 mln di euro. Tra questi ultimi spiccano i debiti per i servizi svolti dai CAF, pari a 83 mln di euro e di 38 mln di euro, per spese postali e telefoniche.

In particolare, i debiti per gli oneri finanziari sono da imputare quasi totalmente alla cessione di crediti contributivi di cui alla legge n. 448/98, mentre i 2.131 mln di euro di debiti – accumulati verso istituti previdenziali – riguardano il versamento di contributi dei lavoratori agricoli riscossi per conto dell'INAIL.

Nell'ambito di una valutazione complessiva, a fronte del sensibile miglioramento della posta generale del patrimonio netto, risulta in progressiva crescita la quantità dei residui attivi – la cui reale solvibilità costituisce un problema anche di rappresentazione contabile – e quella dei debiti, soprattutto per il mancato rimborso delle anticipazioni dello Stato, nonostante l'Istituto disponga di una liquidità che ha raggiunto la considerevole cifra di 32.587 mln di euro.

La seguente tabella consente l'analisi dei residui attivi, costituenti l'aggregato più rilevante del totale delle attività patrimoniali.

Residui Attivi

(milioni di euro)

		Consistenza al		Variazioni	
		1/1/07	31/12/07	ass.	%
1	Crediti verso utenti, clienti, ecc.	121	146	25	20,7%
1	per entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	121	146	25	20,7%
2	Crediti verso iscritti, soci e terzi	51.266	56.104	4.878	9,5%
1	per aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (1)	43.711	48.294	4.583	10,5%
2	per quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	0	0	0	0,0%
3	per poste correttive e compensative di spese correnti (2)	3.421	3.561	136	4,0%
4	per entrate non classificabili in altre voci	1.292	1.366	74	5,7%
5	per alienazione di immobili e diritti reali	1.275	1.275	0	0,0%
6	per alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	0,0%
7	per contributi riscossi per conto di altri enti	1.523	1.608	85	5,6%
3	Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	16.775	18.513	1.738	10,4%
1	per trasferimenti da parte dello Stato	11.937	13.024	1.087	9,1%
2	per trasferimenti da parte delle Regioni	669	755	86	12,9%
3	per trasferimenti da parte di altri Enti pubblici del settore pubblico	3.902	3.975	73	1,9%
4	verso lo Stato ceduti dalle imprese editrici per regolarizzazioni contributive	1	0	-1	-100,0%
5	verso lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	266	759	493	185,3%
4	Crediti verso altri	103	104	1	1,0%
1	per redditi e proventi patrimoniali (3)	85	85	0	0,0%
2	per altre entrate non classificabili in altre voci	0	0	0	0,0%
3	per altre riscossioni	6	7	1	16,7%
4	per altre entrate aventi natura di partite di giro	12	12	0	0,0%
Totale Crediti		68.225	74.867	6.642	9,7%
Al lordo del		Importo fondo			
		svalutazione			
	Fondo svalutazione crediti contributivi (1)	24.410	19.301		
	Fondo svalutazione per prestazioni da recuperare (2)	1.894	1.531		
	Fondo di svalutazione crediti verso locatari di immobili da reddito (3)	76	9		

Come anticipato precedentemente, i residui continuano ad aumentare – in misura pari a + 6.642 mln di euro, al lordo dei fondi di svalutazione – per effetto soprattutto dell'incremento delle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti e dei trasferimenti a carico dello Stato.

I crediti per aliquote contributive, costituiscono la voce più consistente, pari al 64,5% dei residui totali, e vedono le componenti più rilevanti nei contributi dei datori di lavoro dipendente (26.129 mln di euro), degli esercenti attività commerciali (7.045 mln di euro), degli artigiani (6.547 mln di euro) e dei datori di lavoro agricolo dipendente (3.934 mln di euro).

Elemento critico rimane l'alto tasso di svalutazione che tali residui scontano in ciascun esercizio. Con riguardo ai crediti contributivi sia verso i datori di lavoro agricolo che verso mezzadri e coloni, si assiste all'applicazione – per partite abbastanza recenti, dal 2003 al 2005 – di aliquote molto alte, intorno al 57- 58%. Anche i crediti verso artigiani registrano aliquote elevate, nella misura del 27,3% per crediti contributivi venuti in essere tra il 2003-2005. A fine esercizio il Fondo svalutazione crediti contributivi ha fatto registrare un saldo di 19.301 mln di euro, di cui 15.925 imputati ai crediti cartolarizzati. Come sottolineato più volte nei precedenti referti della Corte dei conti, un siffatto elevato livello di svalutazione si configura come chiaro indice sintomatico di debolezza strutturale di tali crediti. E' considerazione del Collegio sindacale, che "rischiano di risultare quasi inutili gli sforzi dell'Istituto di contrasto all'elusione ed evasione contributiva"

Le difficoltà rilevate si ripercuotono ovviamente anche sulla reale consistenza del patrimonio dell'Ente, che continua ad iscrivere in bilancio quantità molto rilevanti di crediti di incerta solvibilità.

La situazione di grave debolezza strutturale, trova conferma nel processo di riaccertamento, effettuato sui residui esistenti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, per depurarli dei casi di irrecuperabilità e insussistenza. I dati appaiono rilevanti: al 31 dicembre 2006 risultano eliminati circa 1,4 mln di euro di residui attivi, con un aumento di oltre 250 mln di euro rispetto all'anno precedente.

Le categorie di residui maggiormente rappresentati riguardano, per 565 mln di euro i crediti contributivi v/aziende, per 241 mln di euro i crediti contributivi della gestione commercianti, per 190 mln di euro i crediti contributivi di solidarietà verso l'Enpals, per 163 mln di euro i crediti contributivi della gestione artigiani e per 132 mln di euro i crediti relativi a prestazioni da recuperare.

Analizzando le cause di eliminazione, tra i crediti contributivi v/aziende emergono l'estinzione delle persone giuridiche per effetto di procedure concorsuali o

liquidazione delle stesse, l'insussistenza dei crediti per sentenza passata in giudicato, l'erronea o duplicata registrazione.

Per i crediti contributivi della gestione artigiani e commercianti, la causa principale - con percentuali superiori al 90% - resta la ritardata comunicazione di cessazione attività, mentre per i crediti per prestazioni da recuperare, il 58% attiene alle somme non più dovute in forza di esplicite disposizioni di legge.

I crediti Enpals derivano dall'applicazione dell'art. 25 della legge n. 41/86 che prevedeva l'obbligo del versamento di un contributo di solidarietà a favore dell'assicurazione generale obbligatoria, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, da parte delle gestioni previdenziali sostitutive, esclusive ed esonerative. La legge finanziaria 2007, all'art. 1 comma 592, ha previsto un esonero contributivo di qualsiasi partita debitoria, portando alla cancellazione dei 190 mln di euro di crediti esistenti.

10.8.2 La seguente tabella consente l'analisi dei residui passivi, che costituiscono la componente principale delle passività patrimoniali.

Residui Passivi

(milioni di euro)

		Consistenza al		Variazioni	
		1/1/07	31/12/07	ass.	%
1	Debiti verso fornitori	692	821	129	18,6%
1	per spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	501	545	44	8,8%
2	per l'acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	0	0	0	0,0%
3	per l'acquisizione beni di immobilizzazioni tecniche	191	276	85	44,5%
2	Debiti rappresentati da titoli di credito	3	3	0	0,0%
1	per sottoscrizioni di parte c. e acquisto di valori mobiliari	3	3	0	0,0%
3	Debiti tributari	60	11	-49	-81,7%
1	per oneri tributari	60	11	-49	-81,7%
4	Debiti verso istituti di previdenziali e sicurezza	2.054	2.131	77	3,7%
1	verso istituti di previdenza per trasferimenti passivi	2	1		
2	per oneri finanziari	0	0	0	0,0%
3	verso istituti di prev. per spese aventi natura di partite di giro	2.052	2.130	78	3,8%
5	Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	5.313	6.296	983	18,5%
1	per prestazioni istituzionali	5.313	6.296	983	18,5%
6	Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	52.718	54.715	1.997	3,8%
1	anticipazioni di tesoreria	32.155	32.155	0	0,0%
2	anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali Art. 35, commi 3 e 4, legge 448/1998	13.722	14.848	1.126	8,2%
3	per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici	2.585	2.430	-155	0,0%
4	presunta insussistenza dei residui passivi	-668	-668	0	0,0%
5	per rimborsi	1.202	1.489	287	23,9%
6	verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro	3.698	4.436	738	20,0%
7	verso regioni per assegni familiari	21	22	1	4,8%
8	verso i.n.a.d.e.l. L. 303/74	3	3	0	0%
7	Debiti diversi	4.949	4.892	-57	-1,2%
1	per spese per gli organi dell'Ente	2	2	0	0,0%
2	per oneri per il personale in attività di servizio	228	213	-15	-6,6%
3	per oneri per il personale di quiescenza	6	7	1	16,7%
4	per trasferimenti passivi	106	123	17	16,0%
5	per oneri finanziari	1.788	2.017	229	12,8%
6	per poste correttive e compensative di entrate correnti	750	774	24	3,2%
7	per spese non classificabili in altre voci	37	19	-18	-48,6%
8	per concessione di crediti ed anticipazioni	67	66	-1	-1,5%
9	per estinzioni di debiti diversi	0	0	0	0,0%
10	per altre spese aventi nature di partite di giro	1371	1321	-50	-3,6%
11	per depositi cauzionali	15	14	-1	-6,7%
12	per debiti diversi	579	320	-259	-44,7%
13	per v/aziende per depositi (art. 1, c.1223, n. 296/06)	0	16	16	
	Totale debiti	65.789	68.869	3.080	4,7%

Per i residui passivi, nel rinviare a quanto già esposto a commento dello stato patrimoniale, si ribadisce che la quota prevalente è costituita dalle anticipazioni dello Stato. Con riguardo alle operazioni di riaccertamento al 31 dicembre 2006, anche i residui passivi subiscono variazioni in diminuzione.

La decadenza degli impegni in materia di spese di funzionamento è attribuibile alla erogazione di importi inferiori a quelli autorizzati o al venir meno delle condizioni di espletamento di operazioni connesse all'ammontare precedentemente deliberato. Al riguardo, spiccano, tra i debiti stralciati, i 46 mln di euro per servizi svolti da altri enti e organismi nazionali, per l'accertamento e la riscossione dei contributi e per l'erogazione delle prestazioni.

In materia di residui passivi – che appaiono in diminuzione nei valori totali – conviene in ogni caso ancora una volta richiamare l'attenzione sul perdurare di un elevato indebitamento verso lo Stato, soprattutto per anticipazioni, senza che vengano attuate misure di contenimento, anche attraverso una parziale utilizzazione dell'ingente liquidità presente nel patrimonio.

10.8.3 La seguente tabella riporta la situazione degli investimenti mobiliari, per consentire una valutazione del portafoglio titoli, rientrante fra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale.

Investimenti Mobiliari

(euro)

	Consistenza al 1/1/2007	Aumenti	Diminuzione	Consistenza al 31 dicembre 2007		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
Società finanziaria siderurgica (ex Finsider) Gestione Gas	2.337	0	0	2.337	2.337	58
Società finanziaria Siderurgica (ex Finsider)	2.042.158	0	0	2.042.158	2.042.158	50.489
Unicredit - Ex Rolo Banca 1473	46	0	0	0	46	300
Equitalia (ex Riscossione) S.p.a.	73.500.000	0	0	73.500.000	73.500.000	73.500.000
Meliorbanca	51.646	0	0	51.646	51.646	247.500
Intesa S.Paolo	2.459.302	53.137.672	0	56.803.459	55.596.974	5.343.887
I.G.E.I. S.p.a. in liquidazione	1.185.216	0	0	1.185.268	1.185.216	3.950.842
GE.TI. S.p.a. in liquidazione	6.434.189	0	0	6.434.795	6.434.189	6.434.189
Beni Stabili S.p.a.	258.159	0	0	258.159	258.159	329.910
S.I.S.P.I. S.p.a.	325.000	0	0	335.697	325.000	325.000
Partecipazioni	28.405	0	0	28.405	28.405	28.405
Totale	86.286.458	53.137.672	0	140.641.924	139.424.130	90.210.633
Impieghi mobiliari da perfezionare (*)	2.765.627	0	0	0	2.765.627	0
Totale Inps	89.052.085	53.137.672	0	140.641.924	142.189.757	90.210.633
Titoli ex Scau	2.401.059	0	0	2.401.059	2.401.059	3.782.883
Totale Generale	91.453.144	53.137.672	0	143.042.983	144.590.816	93.993.516

(*) Euro 2.765.627 costituiscono i decimi della Società I.G.E.I. impegnati e non richiamati.

L'insieme del portafoglio titoli costituisce una modesta quota delle immobilizzazioni finanziarie, che ammontano a quasi 5.708 mln di euro e sono formate – come già rilevato a commento dello stato patrimoniale – soprattutto dai fondi per le cessioni SCIP e FIP (3,6 mld di euro) e dai crediti IRPEF verso l'erario (per circa 1 mld di euro). La sua analisi consente tuttavia talune osservazioni sulla politica di settore adottata dall'Ente.

Al 31.12 2007 risultano iscritti in bilancio, valori mobiliari per quasi 141 mln di euro, di cui 139,4 mln di euro di titoli azionari. Durante l'esercizio si è assistito a un aumento di 53,1 euro mln di euro della consistenza, da attribuire tuttavia esclusivamente al valore di concambio derivante dall'operazione di fusione tra Istituto S.Paolo IMI - di cui l'INPS era azionista - e Banca Intesa.

Particolari problematiche scaturiscono invece dal prolungato mantenimento di partecipazioni nel capitale delle società I.GE.I. (Istituto Gestione Immobiliare) S.p.a. e G.E.T.I. (Gestione Terme Inps) S.p.a. - ambedue in liquidazione da molti anni - che continuano a registrare perdite, anche considerevoli (1.186.545 euro per I.GE.I.). Si richiama pertanto l'attenzione sullo studio di iniziative che consentano una definitiva soluzione unitaria, anche attraverso la promozione di un intervento normativo, analogamente a quanto disposto per le gestioni liquidatorie assegnate a FINTECNA S.p.a.

La partecipazione in S.I.S.P.I. (Società Italiana di Servizi per la Previdenza Integrativa) - di cui l'Inps è socio maggioritario al 65% - richiede un più attento esame. Una riflessione si impone soprattutto per il mancato decollo della gestione amministrativo/contabile dei servizi per la previdenza integrativa, che si rileva dalla debolezza strutturale del conto economico, in cui i ricavi per vendite e prestazioni, sono rappresentati esclusivamente dalle fatture emesse nei confronti della Gestione Commissariale Fondo Buonuscita Dipendenti Poste Italiane S.p.a. e quindi relative ad attività affidate dal socio minoritario IPOST (35%).

La società ha vissuto una prolungata fase di sostanziale stallo - oggetto, in ambito Inps, di accesi dibattiti consiliari e di ripetute segnalazioni del Collegio dei sindaci - e da ultimo un anomalo periodo di proroga degli organi scaduti. Più recenti iniziative del Commissario straordinario dell'Inps, quale azionista maggioritario, hanno condotto al rinnovo degli organi - con la conferma dello stesso commissario Inps quale amministratore delegato della SISPI e la nomina del Presidente del Collegio dei sindaci Inps alla stessa carica nella SISPI - e a un tentativo di rilancio, attraverso un apposito piano industriale da riproporre all'Inps.

Alla stessa SISPI è stata affidata la gestione dei servizi amministrativi e contabili di Fondinps, da parte dell'Inps. In prospettiva, va - tra l'altro - valutata la sussistenza dei requisiti richiesti per l'affidamento diretto dei compiti assegnati dall'Inps, soprattutto ove dovessero realizzarsi per SISPI le aperture al mercato, potenzialmente consentite dal recente allargamento dell'oggetto sociale.

Quanto alla partecipazione al capitale di Equitalia - nella misura del 49% - la politica seguita dall'Istituto sembra orientata ad accogliere le scelte del socio

maggioritario Agenzia delle entrate, di rinuncia alla distribuzione degli utili, vista la capitalizzazione dei risultati di esercizio che si è registrata anche nel 2007, per 2.787.082 euro (683.213 euro nel 2006).

Rimane comunque avvertita l'esigenza di chiare linee politiche – e di apposite direttive delle autorità vigilanti – anche ad evitare scelte apparentemente occasionali, come la recente adesione a una offerta pubblica di acquisto, che ha determinato la cessione delle azioni "Meliorbanca", peraltro tradottasi in una consistente plusvalenza, relativamente a una partecipazione sicuramente non strategica.

10.9 Per una più ampia trattazione della materia delle cartolarizzazioni dei crediti e immobili si rimanda alla precedente relazione della Corte dei conti per l'anno 2006, limitando in questa sede il referto a mere notazioni di sintetico richiamo e di aggiornamento, in assenza di variazioni significative durante il periodo esaminato.

Il processo di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi è iniziato nel 1999 – sulla base degli importi accertati alla data del 31 dicembre dello stesso anno – e terminato il 2 dicembre 2005, con la sesta operazione, avente ad oggetto i crediti maturati successivamente al 31 dicembre 2004 ed entro il 31 dicembre 2005. Successivamente il Consiglio di Amministrazione, in data 7 febbraio 2007, ha approvato l'operazione di ristrutturazione dei crediti agricoli, per un valore nominale complessivo di crediti interessati alla procedura di 6.000 mln di euro per 50.000 soggetti.

In sintesi le sei cartolarizzazioni di crediti contributivi hanno permesso di incassare complessivamente, alla data dell'11 luglio 2008 la somma di 20.642 mln di euro, per un portafoglio crediti residuo, al 31 luglio 2008, di 65.918 mln di euro (di cui 1.922 mln di euro per condoni e dilazioni).

Per quanto riguarda invece la ristrutturazione dei crediti agricoli, la Società incaricata ha ceduto alle banche 1.064 mln di euro di crediti, che si sono trasformati in 1.301 mln di euro con il ricalcolo delle sanzioni. Il 10 aprile 2008, le banche hanno corrisposto alla società di cartolarizzazione un corrispettivo pari a 583,4 mln di euro, a copertura delle obbligazioni emesse.

Il processo di privatizzazione e valorizzazione degli immobili di proprietà della Pubblica Amministrazione, individuati dall'Agenzia del Demanio, è stato avviato con la legge n.410 del 2001, che ha previsto la cartolarizzazione dei proventi della vendita, attraverso il trasferimento degli stessi alla SCIP (Società di Cartolarizzazione degli Immobili Pubblici). Le procedure di vendita delle unità immobiliari ad uso residenziale,

già di proprietà dell'Inpdai, dal 1 gennaio 2003 sono gestite dall'Inps, succeduto al primo ente a seguito della sua soppressione.

Durante il 2007 il quadro normativo non ha subito rilevanti modifiche.

La situazione degli esiti delle due operazioni di cartolarizzazione degli immobili INPS ed ex INPDAI, a tutto il 31 dicembre 2007, viene esposta nella seguente tabella.

(euro)

		Somme incassate Inps	Somme incassate SCIP Srl Vendite in corso
1	Prima operazione di cartolarizzazione Inps		
	Piano ordinario	155.566.989	173.802.479
	Piano straordinario (1)		152.726.237
1	Seconda operazione di cartolarizzazione Inps		
	Piano ordinario	556.714.450	371.309.240
2	Prima operazione di cartolarizzazione Inpdai		
	Piano ordinario	380.939.679	410.761.905
	Piano straordinario (1)		314.704.245
2	Seconda operazione di cartolarizzazione Inpdai		
	Piano ordinario	1.981.409.121	960.921.906

(1) Immobili non residenziali ad uso commerciale.

Riguardo agli immobili sino dall'origine di proprietà dell'Inps, nel 2007 si sono registrate vendite, limitatamente alla seconda operazione di cartolarizzazione, per un numero di 103 unità e una riscossione a favore della SCIP di 28.554.201 euro. Alla data del 31 dicembre 2007 risultano vendute n°2.183 unità per un incasso di 371.309.240 euro.

Per quanto riguarda gli immobili del soppresso Inpdai, il piano ordinario della prima operazione (Scip 1) nel 2007 ha registrato una entrata di 10.303.468 euro per la dismissione di 42 unità residenziali, mentre con la seconda operazione (Scip 2) sono state alienate 2.620 unità abitative principali, per un incasso a favore della Scip pari a 253.007.211 euro.

Alla data del 31 dicembre 2007, per la prima operazione di cartolarizzazione, risultano essere state dismesse n° 6.629 unità (incasso complessivo di 410.761.905 euro) con il piano ordinario e n°44 edifici (incasso complessivo di 314.704.245 euro) con il piano straordinario, mentre sono n° 9.911 le unità abitative principali (incasso complessivo di 960.921.906 euro) dismesse con la seconda operazione di cartolarizzazione.

L'esperienza delle cartolarizzazioni immobiliari ha trovato un epilogo nella legge 27 febbraio 2009, n.14 di conversione del decreto legge 30 dicembre 2008, n°207 (il cosiddetto decreto milleproroghe), che nell'art. 43-bis pone in liquidazione la società Scip e trasferisce la proprietà degli immobili ai soggetti originariamente proprietari, tra cui l'INPS.

Il valore degli immobili da riacquisire sarà determinato dall'Agenzia del Territorio, nel corso del 2009, e per quanto riguarda il patrimonio separato relativo alla prima operazione di cartolarizzazione, il trasferimento sarà effettuato senza il versamento di corrispettivo, mentre per il patrimonio relativo alla seconda operazione, il trasferimento dovrà essere effettuato per un corrispettivo pari al valore degli immobili stessi da versare alla SCIP. La SCIP dovrà a sua volta versare tutte le somme presenti sul conto intestato alla stessa società presso la Tesoreria dello Stato.

Nel corso degli anni 2004 e 2005 sono stati istituiti il F.I.P. (Fondo Immobili Pubblici) costituito da immobili di tipo strumentale e il Fondo "Patrimonio Uno" per il conferimento di immobili misti.

La normativa prevede che un gruppo di stabili, già di proprietà dello Stato e di altre Amministrazioni pubbliche, tra cui gli enti previdenziali, vengano ceduti al F.I.P. dietro corrispettivo. La gestione del fondo è demandata alla SGR s.p.a. che ha poi concesso in locazione l'intero compendio all'Agenzia del Demanio. L'Agenzia ha assegnato gli immobili ai vari enti pubblici già proprietari, ora utilizzatori.

Nel 2007 sono terminate le procedure di vendita di due immobili, già di proprietà Inps, ubicati a Forlì e Reggio Emilia ed è stato comunicato il recesso dall'immobile sito in Torino, che dovrà essere riconsegnato dopo aver realizzato le opere di messa a norma. Per quanto riguarda i canoni di affitto, l'Istituto ha pagato in due semestralità 60.439.474 euro di cui 26.299.112 euro sussidiati dallo Stato.

Anche con la creazione del Fondo Patrimonio Uno, i cui effetti della costituzione sono gli stessi che per il F.I.P., l'Istituto da proprietario diviene affittuario degli immobili ceduti. Il 2007 registra il pagamento di un canone di 213.662 euro per la parte strumentale di un immobile sito a Firenze, di cui 129.479 euro a diretto carico dell'Istituto.

10.10 Ai fini di una valutazione delle risultanze gestionali nella loro dinamica evolutiva, si ritiene di esporre i saldi e gli aggregati contabili più significativi rilevabili dai bilanci preventivi e loro aggiornamenti per gli esercizi 2008 e 2009 nella seguente tabella.

(milioni di euro)

Aggregati	Consuntivo 2007	Preventivo 2008	Assestamento 2008	Preventivo 2009	Prima nota di variazione preventivo 2009
Avanzo /disavanzo finanziario	9.282	6.448	11.275	10.443	5.522
- di parte corrente	9.966	6.710	11.639	10.723	5.804
- in c/capitale	-684	-262	-364	- 280	- 282
Avanzo di amministrazione	38.290	42.158	49.565	60.008	55.087
Risultato economico	6.918	4.933	11.068	8.723	2.903
Patrimonio netto	32.458	35.117	43.526	52.249	46.429
Apporti complessivi dello Stato*	75.928	77.738	77.913	81.633	80.742
- per trasferimenti	74.802	75.169	75.805	78.387	78.411
- per anticipazioni	1.126	2.569	2.108	3.246	2.331
Entrate contributive	136.967	140.109	144.653	149.504	146.351
Prestazioni istituzionali	189.407	195.602	196.864	205.798	206.348

(*) in termini finanziari di cassa.

Alcune voci registrano un trend di crescita pressoché costante, come i trasferimenti di cassa dello Stato e, soprattutto, le prestazioni istituzionali, quale indizio sintomatico della non agevole governabilità delle spese per assistenza e previdenza, che appare una variabile quasi indipendente.

Le entrate contributive – che assumono rilievo anche per misurare la capacità del sistema economico di finanziare la spesa previdenziale – registrano invece una battuta d'arresto nella prima nota di variazione 2009, nella quale si scontano le novità normative fino a tutto dicembre 2008 (compresa la legge finanziaria 2009) e, soprattutto, gli aggiornamenti di febbraio 2009 dei parametri macroeconomici, rivisti in forte ribasso.

La diversa dinamica dei contributi e delle prestazioni si riflette sui saldi economici e finanziari, che peggiorano, con un drastico dimezzamento dei notevoli valori positivi del consuntivo 2007 e del preventivo 2009.

Rapportando i dati della prima nota di variazione a quelli del preventivo 2009, le cause di tale logoramento sono da ascrivere soprattutto alla diminuzione dei contributi dei lavoratori dipendenti per 2.699 mln di euro (cap. 1U1101001), dei parasubordinati per 400 mln di euro (cap. 1E1101043) e dei trasferimenti dallo Stato (in termini di competenza), per 662 mln di euro.

Una particolare significatività riveste la nuova allocazione delle risorse nei diversi capitoli dei trasferimenti dello Stato (sempre in termini di competenza). Si

assiste ad un considerevole aumento sia dei contributi a favore della GIAS per la copertura degli oneri connessi con il mantenimento del salario, da 516 mln di euro a 1.433 mln di euro (cap. 8E1203213), che dei contributi a copertura degli oneri derivanti dall'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola, da 0 euro a 224 mln di euro. A tali incrementi si contrappongono le diminuzioni dei trasferimenti a copertura dei diversi o maggiori oneri derivanti : dal cumulo tra pensioni e redditi da lavoro (da 410 mln di euro a 121 mln di euro, cap. 8E 1203004); dalle indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali (da 416 mln di euro a 0 euro, cap. 8E1203211); dalle indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti (da 991 mln di euro a 150 mln di euro; cap. 8E1203216); dall'assegno per nucleo familiare, (da 2.451 mln di euro a 1.669 mln di euro; cap. 8E1203243); dalla soppressione del contributo sul lavoro straordinario, (da 175 mln di euro a 0 euro; cap. 8E1203306).

In sintesi, la tenuta del sistema continua ad essere sostenuta da un intervento statale sempre più massiccio.

11 – I risultati delle singole gestioni

11.1 I Fondi e le gestioni amministrate dall'INPS sono saliti a 40 nel 2007, come già sottolineato nel capitolo sul bilancio generale.

A partire dal 1 gennaio 2007, l'art. 1, comma 755, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha infatti istituito presso l'INPS il "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile" (c.d. "Fondo Tesoreria").

Dal 3 ottobre 2007, l'art. 28 del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (convertito nella legge n. 22 del 29 novembre 2007), ha disposto la soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS) e il trasferimento all'INPS di tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi, relativi al ramo previdenziale dell'Ente estinto. I ritardi dei provvedimenti attuativi indicati nel precedente capitolo, hanno impedito la compiuta definizione della procedura e pertanto l'inclusione di quest'ultima gestione tra le risultanze del bilancio generale 2007, non recepisce parte del patrimonio e dei Fondi della ex SPORTASS.

Un così elevato numero di Fondi e gestioni rappresenta fenomeni diversi, anche storicamente, e le singole gestioni previdenziali presentano, inevitabilmente, un andamento disomogeneo.

Tutte le Gestioni e i Fondi, tuttavia, costituiscono parte integrante del bilancio INPS e danno luogo a compensazioni al suo interno.

Nel comparto dei lavoratori dipendenti il costante saldo positivo della Gestione delle prestazioni temporanee (salito da 6,9 a 8,7 mld di euro) copre il fabbisogno del Fondo lavoratori dipendenti (pur disceso da 2,1 a 0,8 mld di euro) aggravato da un pesante deficit patrimoniale (aumentato da 125,1 a 125,9 mld di euro) e squilibrato dalle contabilità separate degli ex fondi sostitutivi soppressi (trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai), trasferiti al Fondo pensioni in assenza di proprie adeguate fonti di alimentazione.

Nel quadro dell'attuale andamento dell'economia internazionale ed europea, che si presenta piuttosto critico, è, però, facile prevedere una diminuzione di tali disponibilità.

Nel comparto dei lavoratori autonomi, a fronte del saldo positivo della Gestione separata dei c.d. "parasubordinati" (che sale da 5,5 a 7,5 mld di euro), si rilevano lo squilibrio strutturale della Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (con una perdita che si dilata da 4,5 a 4,9 mld di euro) e le difficoltà delle Gestioni degli

artigiani (con un'ampia perdita, anche se in calo da 3,5 a 3,1 mld di euro) e dei commercianti (ancora in deficit, pur se in flessione da 0,8 a 0,2 mld di euro).

In una visione complessiva delle risultanze patrimoniali è importante sottolineare che, nel comparto dei lavoratori dipendenti, il saldo positivo di 44,2 mld di euro deriva dall'ingente attivo di 170 mld di euro della Gestione prestazioni temporanee, mentre il pesante disavanzo del settore agricolo di 48,6 mld di euro e di quello degli artigiani di 13,6 mld di euro, cumulativamente asceso a 62,2 mld di euro, si confronta con un avanzo ampio, ma di livello notevolmente inferiore, della Gestione dei parasubordinati di 40,4 mld di euro e dei commercianti di 6,8 mld di euro.

Per ciascuno dei due grandi comparti, l'accentuazione della crisi economica da un lato, e la progressiva entrata a regime dello specifico sistema, dall'altro, rischiano di indebolire il fondamentale ruolo di riequilibrio, sinora assicurato dalle gestioni attive, anche sui conti generali dell'INPS.

11.2 Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali complessive presenta un saldo positivo di 6.918 mln di euro (1.258 mln di euro nel 2006), con un aumento di 5.660 mln di euro rispetto all'esercizio precedente.

A determinare questo risultato – conviene ribadire – hanno concorso principalmente i consistenti saldi delle gestioni attive (Gestione separata e Gestione prestazioni temporanee).

Le entrate contributive dell'anno 2007 ammontano a 136.967 mln di euro con un aumento di 15.162 mln di euro (+12%).

La performance supera di molto il trend degli anni precedenti (4% nel 2006, 3% nel 2005 e 7% nel 2004).

Alle entrate contributive si sommano le entrate derivanti da trasferimenti correnti che ammontano a 76.648 mln di euro, con un incremento di 4.212 mln di euro rispetto ai 72.436 mln di euro del 2006 (pari al 5,8%), quale effetto di più consistenti apporti a carico soprattutto del bilancio statale.

Le spese per prestazioni istituzionali risultano pari a 189.407 mln di euro, di cui 173.196 mln di euro per rate di pensione e 16.211 mln di euro per prestazioni temporanee.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2007 un avanzo di 32.458 mln di euro (25.540 mln di euro nel 2006), come emerge dalla seguente tabella, che espone anche le risultanze economiche.

(milioni di euro)

GESTIONI	Risultato economico di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	
	2006	2007		2006	2007
(milioni di euro)					
Comparto dei lavoratori dipendenti	4.748	7.904	3.156	36.287	44.191
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI)	-2.136	-776	1.360	-125.078	-125.854
Gestione prestazioni temporanee	6.884	8.680	1.796	161.365	170.045
Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi	-149	-229	-80	2.811	2.582
Comparto dei lavoratori autonomi:					
Gestione dei contributi e delle prestazioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-4.504	-4.907	-403	-43.651	-48.558
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	-3.470	-3.061	409	-10.557	-13.618
Gestione dei contributi e delle prestazioni esercenti attività commerciali (comprensivo dei Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale)	-794	-246	548	7.087	6.841
Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	5.506	7.542	2.036	32.903	40.445
Fondi speciali di previdenza sostitutivi dell'AGO	-37	-52	-15	330	278
Fondo previdenza personale di volo	-37	-52	-15	315	263
Fondo spedizionieri doganali (dall'1.1.1998)	0	0	0	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato S.p.A. (dall'1.4.2000)	0	0	0	1	1
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	1	1
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	-108	-104	4	694	590
Gestione speciale minatori	-27	-30	-3	-392	-422
Fondo previdenza gasisti	2	3	1	144	147
Fondo previdenza esattoriali	-83	-77	6	942	865
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni					
Fondo previdenza clero	-91	-108	-17	-1.431	-1.539
Fondo previdenza iscrizioni collettive	1	0	-1	8	8
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-6	-6	0	-108	-114
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito	47	10	-37	346	356
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito cooperativo	5	7	2	34	41
Fondo solidarietà pers. già dipendente da imprese di ass.ne poste in liquidazione coatta amm.va	-3	1	4	3	4
Fondo concorso agli oneri contr. per la copertura assicurativa prev.le dei periodi non coperti da contribuzione D.L.vo 564/96 e lav. L.335/95	19	21	2	150	171
Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. 112/1999	65	64	-1	232	296
Altri Fondi, Gestioni minori ed ex SCAU	29	82	53	402	484
Totale gestioni previdenziali	1.258	6.918	5.660	25.540	32.458
G.I.A.S. e Gestione erog. prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0
Totale complessivo	1.258	6.918	5.660	25.540	32.458
Elaborazione Collegio sindacale					

Elaborazione Collegio sindacale

11.3 Il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti – le cui risultanze trovano esposizione nella seguente tabella - include le contabilità separate (dal 1/1/1996 il Fondo trasporti, dal 1° gennaio 2000 il Fondo elettrici e il Fondo telefonici, dal 1° gennaio 2003 l'Inpdai) e la Gestione delle prestazioni temporanee.